

IL PRESIDENTE
 Avv. Carmela PESCHECHERA

IL SEGRETARIO GENERALE
 Dott. Giovanni PORCELLI



CITTA' DI BARLETTA

DELIBERAZIONE ORIGINALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Certifico che questa deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma quarto, del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267;

Addi _____
 IL SEGRETARIO GENERALE
 Dott. Giovanni PORCELLI

N. 8 del 30 gennaio 2015	OGGETTO: MOZIONE "CANNE DELLA BATTAGLIA" PRESENTATA EX ART. 56 DEL VIGENTE REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE.
-----------------------------	---

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Certifico che copia di questa deliberazione del Consiglio Comunale è stata affissa all'albo pretorio del Comune oggi **16 FEB. 2015** e vi rimarrà pubblicata per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124, primo comma, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267. **REP 503**

Addi **16 FEB. 2015**

IL RESPONSABILE
 ALBO PRETORIO ON-LINE
 Dott.ssa Maria RIZZITELLI

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

Certifico che questa deliberazione è divenuta esecutiva ad ogni effetto in data _____ decorsi 10 giorni dall'ultimo di pubblicazione, ai sensi art.134, comma terzo, del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267;

Addi _____
 IL SEGRETARIO GENERALE

L'anno duemilaquindici, il giorno 30 del mese di GENNAIO, alle ore 16,30 nella sala consiliare posta al 1° piano del Teatro Curci, convocato con inviti scritti recapitati a termini di legge, si è riunito in seduta ordinaria pubblica, di prima convocazione, il Consiglio Comunale. Risultano presenti e assenti i Consiglieri, come dall'elenco che segue:

	Presenti	Assenti		Presenti	Assenti
01. CASCELLA Pasquale	SI		17. DICATALDO Sabino		SI
02. PESCHECHERA Carmela	SI		18. DICORATO Ruggiero		SI
03. ALFARANO Giovanni		SI(2)	19. DIPAOLO Giuseppe	SI	
04. BASILE Ruggiero F.		SI	20. DORONZO Carmine	SI	
05. BRUNO Cosimo D.	SI		21. GRIMALDI Pier Paolo	SI	
06. CALABRESE Gennaro	SI		22. LASALA Michele	SI	
07. CAMPESE Maria	SI		23. LOSAPPIO Giuseppe		SI
08. CANNITO Cosimo D.	SI		24. MAFFIONE Michele	SI	
09. CARACCILOLO Filippo		SI	25. MARZOCCA Ruggiero	SI	
10. CASCELLA Rosa		SI	26. MAZZARISI Michele		SI
11. CATINO Claudia Grazia		SI	27. PIAZZOLLA Rossella		SI
12. CEFOLA Gennaro		SI	28. RUTA Nicola		SI
13. DAMATO Antonio A.	SI		29. SALVEMINI Andrea	SI	
14. DAMATO Giuliana C.	SI		30. SANTERAMO Antonio		SI
15. DAMIANI Dario		SI	31. SCELZI Alessandro	SI	
16. DASCOLI Francesca		SI(1)	32. SCIUSCO Pietro	SI	
			33. VENTURA Pasquale		SI

Presenti n. 17

Assenti n. 16

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Presidente avv. Carmela Peschechera, dichiara aperta la seduta e invita a procedere alla trattazione dell'oggetto sopra indicato, posto all'ordine del giorno. 1-2) I consiglieri comunali Dascoli (18) ed Alfarano (19) entrano alle ore 16,55 alla riapertura dei lavori dopo breve sospensione degli stessi avvenuta alle ore 16,45

ORIGINALE della Deliberazione

COPIA CONFORME della Deliberazione, per uso amministrativo

Data Il Funzionario/Responsabile

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'allegata mozione presentata dai consiglieri comunali Grimaldi e Maffione all'oggetto " **Canne della Battaglia**", che così recita:

Premesso

Con nota del 13/01/2015, diffusa tramite i mezzi di informazione, il Sindaco del Comune di Barletta ha chiesto al Ministro ai Beni e attività culturali, Dario Franceschini, di rimediare urgentemente alla esclusione del sito archeologico e dell'Antiquarium di Canne della Battaglia dall'elenco pugliese degli istituti, luoghi e immobili museali allegato al decreto ministeriale finalizzato alla riforma del sistema museale dello Stato.

Con la predetta nota il Sindaco ha evidenziato l'incomprensibile esclusione di un parco archeologico di straordinario richiamo me di inconsueto valore storico, artistico, e culturale.

Tanto premesso e considerata l'encomiabile iniziativa del Sindaco di Barletta affinché il sito archeologico e l'Antiquarium di Canne della Battaglia vengano valorizzati mediante l'inserimento nell'elenco pugliese degli istituti, luoghi e immobili dei poli museali allegato al decreto ministeriale finalizzato alla riforma del sistema museale dello Stato; e considerato altresì, che tale inserimento dovrà essere apprezzato come prima tappa del rilancio del sito di Canne della Battaglia

Si chiede che

il Consiglio Comunale deliberi pieno ed ampio sostegno all'iniziativa del Sindaco del Comune di Barletta per l'inserimento del sito archeologico e dell'Antiquarium di Canne della Battaglia nell'elenco pugliese degli istituti, luoghi e immobili museali allegato al decreto ministeriale finalizzato alla riforma del sistema museale dello Stato, con invito al Sindaco di Barletta ad adottare tutti gli atti e provvedimenti necessari per una effettiva e concreta valorizzazione storica, artistica, e culturale del sito archeologico, delegando il Sindaco a formalizzare l'invito all'Eccellenza Ministro affinché visiti il parco archeologico di Canne della Battaglia; decida, infine, la trasmissione della deliberazione consiliare al Ministro ai Beni e attività culturali.

Vista la proposta di emendamento a detta mozione presentata dalla II commissione consiliare, consistente nel senso di aggiungere nel'ultimo periodo dopo la espressione " si chiede che il Consiglio comunale deliberi pieno ed ampio sostegno all'iniziativa del Sindaco " la frase " **anche prevedendo che nel caso di ulteriori dilazioni il Comune di Barletta possa assumere la gestione della parte di competenza del sito di Canne della Battaglia**

Sentiti gli interventi riportati nell'allegato resoconto verbale;

Posta in votazione palese l'approvazione della predetta mozione, così come innanzi emendata.

Visto l'esito della votazione;

Alla unanimità dei voti così espressi:

Consiglieri comunali presenti e votanti favorevolmente: n. 17 (*Campese, Sciusco, Doronzo, Scelzi, Damato Giuliana, Bruno, Dipaola, Calabrese, Damato Antonio, Maffione, Grimaldi, Cannito, Salvemini, Marzocca, Dascoli, Peschechera, Sindaco*)

Consiglieri assenti: n. 16

DELIBERA

DI APPROVARE la mozione presentata dai consiglieri comunali Grimaldi e Maffione all'oggetto " **Canna della Battaglia", così come emendata con proposta della II commissione consiliare, che recita:**

.....
Premesso

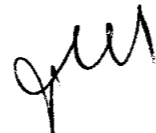
Con nota del 13/01/2015, diffusa tramite i mezzi di informazione, il Sindaco del Comune di Barletta ha chiesto al Ministro ai Beni e attività culturali, Dario Franceschini, di rimediare urgentemente alla esclusione del sito archeologico e dell'Antiquarium di Canne della Battaglia dall'elenco pugliese degli istituti, luoghi e immobili museali allegato al decreto ministeriale finalizzato alla riforma del sistema museale dello Stato.

Con la predetta nota il Sindaco ha evidenziato l'incomprensibile esclusione di un parco archeologico di straordinario richiamo me di inconsueto valore storico, artistico, e culturale.

Tanto premesso e considerata l'encomiabile iniziativa del Sindaco di Barletta affinché il sito archeologico e l'Antiquarium di Canne della Battaglia vengano valorizzati mediante l'inserimento nell'elenco pugliese degli istituti, luoghi e immobili dei poli museali allegato al decreto ministeriale finalizzato alla riforma del sistema museale dello Stato; e considerato altresì, che tale inserimento dovrà essere apprezzato come prima tappa del rilancio del sito di Canne della Battaglia

Si chiede che

il Consiglio Comunale deliberi pieno ed ampio sostegno all'iniziativa del Sindaco, anche prevedendo che nel caso di ulteriori dilazioni il Comune di Barletta possa assumere la gestione della parte di competenza del sito di Canne della Battaglia del Comune di Barletta e per l'inserimento del sito archeologico e dell'Antiquarium di Canne della Battaglia nell'elenco pugliese degli istituti, luoghi e immobili museali allegato al decreto ministeriale finalizzato alla riforma del sistema museale dello Stato, con invito al Sindaco di Barletta ad adottare tutti gli atti e provvedimenti necessari per una effettiva e concreta valorizzazione storica, artistica, e culturale del sito archeologico, delegando il Sindaco a formalizzare l'invito all'Eccellenza Ministro affinché visiti il parco archeologico di Canne della Battaglia; decida, infine, la trasmissione della deliberazione consiliare al Ministro ai Beni e attività culturali.



Verbale allegato alla delibera consiliare n. 8 del 30 gennaio 2015 avente ad oggetto: **Mozione "Canne della Battaglia" presentata ex articolo 56 del vigente Regolamento del Consiglio comunale**

Passiamo all'esame dell'altra mozione presentata dai consiglieri Maffione e Grimaldi avente ad oggetto: "Canne della Battaglia".

Sulla mozione è stato presentato un emendamento da parte dei componenti della Commissione Attività Produttive.

Concedo la parola al consigliere Grimaldi che relaziona sulla mozione.

CONSIGLIERE GRIMALDI:

Premetto che condivido l'integrazione, assolutamente opportuna, della Commissione. Preciso che il senso della mozione è di chiedere all'amministrazione, oltre a dare un particolare sostegno al Sindaco in quell'azione che abbiamo conosciuto dagli organi di stampa quando il sito di Canne della Battaglia è stato escluso dall'elenco, un impegno formale anche per il futuro perché il sito di Canne della Battaglia possa essere valorizzato ancora di più.

PRESIDENTE:

La parola al consigliere Sciusco affinché ci illustri l'emendamento.

CONSIGLIERE SCIUSCO:

In riferimento alla mozione presentata dai Consiglieri di Scelta Civica la II Commissione permanente Attività Produttive ha colto favorevolmente l'iniziativa. Poiché sul punto all'ordine del giorno è occupata da diverso tempo al fine di dare impulso rispetto ad una soluzione di una vicenda che da anni è rimasta irrisolta, in particolare Canne della Battaglia – è noto a tutti – ha un'importanza di livello mondiale e stride il fatto che rimanga un sito poco valorizzato e che non possa esprimere a pieno le proprie potenzialità sotto tutti gli aspetti archeologico e culturale, ma anche produttivo.

Come Commissione abbiamo ritenuto opportuno affrontare un aspetto relativo ad un protocollo che è stato sottoscritto il 27 febbraio 1999 tra il Comune di Barletta e la Sovrintendenza ai Beni Culturali, all'epoca Ministero. Con tale protocollo, il Comune di Barletta ha affidato la gestione del sito in favore della Sovrintendenza, dopo 15 anni di monitoraggio si è potuto apprendere come questo atto che, nelle intenzioni, era lodevole non ha sortito gli effetti e le finalità previste.

Pertanto, la II Commissione consiliare propone il seguente emendamento alla mozione d'ordine presentata dalla lista Scelta Civica con Cascella per Barletta: "Stante l'esistenza di un protocollo d'intesa sottoscritto in data 27 febbraio 1999 tra gli enti interessati, Comune di Barletta e Ministero Beni e Attività Culturali, che affida all'articolo 3 la gestione del sito e il funzionamento del parco: direzione, amministrazione, progetti espositivi e restauro alla Sovrintendenza; che il predetto protocollo, a distanza di oltre 15 anni, ha manifestato tutti i suoi limiti ed inadeguatezze per quanto concerne gli obiettivi propri e finalità per i quali era stato stipulato: il miglioramento delle strutture, valorizzazione delle caratteristiche culturali e turistiche del parco, creazione ed implementazione di un itinerario storico archeologico nel territorio di Barletta, potenziamento del parco archeologico attraverso criteri di gestione omogenea, adeguamento della struttura agli standard internazionali per la fruizione dei beni di interesse archeologico, promozione di servizi aggiuntivi (quali: ristorazione, bar, materiali informativi, cataloghi), miglioramento dei collegamenti ed inserimento di punti di ristoro, oltre all'individuazione di una corretta modalità di gestione che rafforzi, in termini di collaborazione fattiva, il pubblico ed il privato. Stante la necessità di porre in essere con urgenza una vera e propria opera di revisione del suddetto protocollo finalizzata a rivendicare utilmente la gestione del sito di Canne e di indirizzare l'azione amministrativa dell'ente proprietario, il Comune di Barletta, sempre in stretta collaborazione con la sovrintendenza, così salvaguardando gli aspetti di garanzia e tutela del patrimonio storico, culturale ed archeologico verso un percorso di riqualificazione e valorizzazione del sito stesso nel suo insieme quale asse produttivo strategico per Barletta attraverso la promozione ed elezione nel suo contesto migliorandone la capacità di attrazione turistica e di visitatori in genere ed incrementare le ricadute occupazionali ed economiche oltre a potenziare i trasporti e collegamenti onde favorire una migliore accessibilità dei luoghi. Ritenuta l'improrogabilità di tali azione, come sopra espresso, tutto quanto premesso, la Commissione propone di emendare l'ultimo periodo contenuto nella mozione aggiungendo la frase: "Come nei termini di seguito precisati". Si chiede che il Consiglio comunale deliberi pieno ed ampio sostegno all'iniziativa del Sindaco anche prevedendo che nel caso di



ulteriori dilazioni il Comune di Barletta possa assumere la gestione della parte di propria competenza del sito di Canne della Battaglia e per l'inserimento e così via, come previsto nella mozione d'ordine".

PRESIDENTE:

La parola al consigliere Salvemini.

CONSIGLIERE SALVEMINI:

Per la mozione che abbiamo presentato, come componente di Commissione, sono solidale. Ho firmato il documento, però, il gruppo socialista – fermo restando che ho aderito ed ho accettato – dà il compito al Consiglio comunale di discutere la problematica anche se, personalmente, sono d'accordo alla mozione presentata dal Presidente Sciusco.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi?

CONSIGLIERE:

Potrebbe essere opportuno sospendere un minuto la mozione, vogliamo confrontarci con il proponente la mozione per apportare un'iniziativa di miglioramento, ovviamente, se viene accettata dal Consiglio comunale.

PRESIDENTE:

Penso che la proposta avanzata, di sospendere 5 minuti il Consiglio comunale, sia accettata da tutti.

Sospensione lavori

PRESIDENTE:

Prego il Segretario di procedere con l'appello.

Il Segretario procede all'appello per la verifica del numero legale

SEGRETARIO:

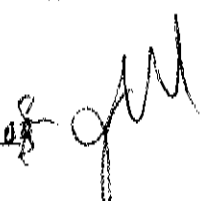
Presenti 17, assenti 16.

PRESIDENTE:

Possiamo riprendere i lavori del Consiglio. La parola all'assessore Caroppo.

ASSESSORE CAROPPO:

Ringrazio i Consiglieri perché la mozione non fa che rinsaldare l'azione che già quest'amministrazione, fin dal suo insediamento sta portando avanti a favore del sito di Canne della Battaglia, ne è dimostrazione il sollecito intervento del Sindaco sugli organi di stampa allorché è sfuggito nell'elenco dei grandi attrattori culturali dello Stato il sito di Canne. È recente anche una risposta che la direzione regionale, nella persona della direttrice ad interim Nardella, è pervenuta alla mia attenzione e all'Assessore alle Politiche Culturali, il 26 del corrente mese che vorrei leggervi: *"Oggetto: area archeologica Antiquarium di Canne della Battaglia. In riferimento alla nota di pari oggetto, indicata a margine, sentito anche il sovrintendente dottor La Rocca, in considerazione dell'imminente cambio dei vertici dirigenziali dei nostri istituti, in considerazione anche dell'imminente istituzione del polo museale regionale che avrà competenza specifica sui musei statali della Regione, siamo a comunicarvi che sarà nostra cura convocare il tavolo tecnico da voi richiesto appena il quadro di riferimento risulterà stabilizzato, quindi, presumibilmente non oltre il mese di febbraio di quest'anno. Si precisa che questa direzione ha provveduto ad informare il superiore Ministero del probabile refuso che non vedeva inserito il sito di Canne della Battaglia nell'ambito delle competenze del polo museale pugliese. Si coglie l'occasione per salutare con cordialità. Il direttore regionale Carolina Nardella"*. Per conoscenza è stata inviata anche al sovrintendente e La Rocca che probabilmente sarà riconfermato sovrintendente.



Siamo in attesa che venga riconfermata la nomina del sovrintendente La Rocca per poter avere l'occasione di riunire questo tavolo per la revisione del protocollo come la lettera che ho appena letto sostiene.

PRESIDENTE:

La parola al consigliere Cannito.

CONSIGLIERE CANNITO:

Chiedo all'Assessore se ha ricevuto ora questa comunicazione.

ASSESSORE CAROPPO:

Il 26.

CONSIGLIERE CANNITO:

Poteva diffondere la notizia al Consiglio comunale.

ASSESSORE CAROPPO:

Sono stata in Commissione Attività Produttive dove avevo fatto presente della lettera.

CONSIGLIERE CANNITO:

La Commissione Attività Produttive non è il Consiglio comunale, sarebbe stato utile anche per noi conoscere questa cosa.

PRESIDENTE:

Se non ci sono interventi possiamo mettere in votazione la mozione così come modificata.

CONSIGLIERE:

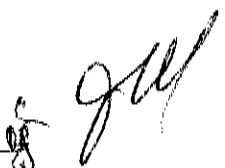
Diciamo com'è stata modificata. Le parole: "Con invito al Sindaco" vengono sostituite con le seguenti parole: "Con mandato pieno al Sindaco di Barletta ad adottare (...)". Si vota sulla proposta così come modificata.

Il Segretario procede alla votazione per appello nominale

SEGRETARIO GENERALE:

Favorevole 17.

La mozione è approvata all'unanimità.



PRESIDENTE:

La mozione è approvata.

La parola alla consigliera Giuliana Damato.

CONSIGLIERA DAMATO G.:

Chiedo la parola dopo che abbiamo discusso e approvato la mozione "Condanna del terrorismo" per ricordare che 10 giorni fa un Consigliere comunale, si trattava del Capogruppo del mio partito, è stato vittima di un gesto di grande violenza, parliamo di un agguato a colpi d'arma da fuoco. Visto che il Consiglio comunale ha sentito unanimemente di esprimere solidarietà e condanna ferma a questi gesti di violenza, riferendosi come proponeva il consigliere Grimaldi all'attentato di Parigi, penso che non si possa non rivolgere un pensiero di solidarietà al Consigliere comunale Ventura e, in seconda istanza, esprimere un sentimento di ferma condanna rispetto a questo gesto violento e ad ogni manifestazione di violenza che si verifichi in questa città a carico di qualsiasi cittadino.

La cosa tocca un Consigliere comunale, non si tratta di un episodio isolato perché i giornali l'hanno riportato in questi giorni, ieri il Sindaco di Canosa è stato vittima di un'aggressione, in questo stesso Comune, in questa stessa sala, la dirigente dei servizi sociali è stata oggetto di aggressione nei mesi scorsi, il Sindaco di Barletta è stato oggetto di aggressioni, la settimana scorsa, presso gli uffici dell'assessorato al lavoro in Regione un impiegato ha perso la vita perché dopo un diverbio con un utente di quegli uffici è stato vittima di un attacco cardiaco. Quest'Assemblea non deve mai dimenticare, pur nel rispetto e nell'ossequio dei propri doveri istituzionali, la sensibilità di essere una comunità di uomini che rispetto a questi episodi sui quali nessuno può esprimere né giudizi, né considerazioni che vadano oltre la solidarietà e la condanna non può tacere.

Dicevo la solitudine di quest'episodio perché dopo quest'episodio non c'è stato un momento, nella città, di elaborazione collettiva. Non c'è stato un momento di elaborazione neanche dopo i fatti di Parigi. Prima citavo la mia generazione, la mia generazione ha bisogno di capire le cose a cui assiste quotidianamente che gli capitano intorno, accadono nel mondo e accadono anche a se stessi. Le pistolettate ai Consiglieri comunali sono episodi che mettono, ciascuno di noi, in una condizione di paura anche nell'esercizio delle proprie funzioni perché ad ogni assemblea, in questa sala, siamo circondati da forze dell'ordine e non sempre perché si tratta di una prassi, ma perché tante sono le avvisaglie rispetto all'attenzione sociale che c'è nella comunità e al rischio che corrono gli amministratori.

Mi auguro di raccogliere la sensibilità di tutti chiedendo che si esprima ferma condanna rispetto ad ogni atto di violenza e solidarietà al Consigliere comunale colpito.

PRESIDENTE:

La parola al consigliere Damato.

CONSIGLIERE DAMATO A.:

Ero certo che il mio intervento sarebbe stato preceduto dal Partito Democratico. Non si può non esprimere solidarietà alla persona e al Consigliere comunale Pasquale Ventura per quello che è accaduto. Sicuramente i competenti organi faranno e dovranno fare la dovuta chiarezza che e tutti noi e la città auspica ed attende. Certamente, noi di Centro Democratico rimarchiamo che certi episodi così riprovevoli non dovrebbero accadere.

Condanniamo ogni tipo ed ogni forma di violenza, in modo speciale quella di cui è stato vittima il consigliere Pasquale Ventura a cui va la nostra solidarietà.

PRESIDENTE:

Nell'immediatezza di quanto era accaduto al consigliere Pasquale Ventura a cui va la solidarietà di tutti noi, l'amministrazione comunale ha diffuso la sua solidarietà attraverso un comunicato stampa, anche io, come Presidente del Consiglio, ero insieme al Sindaco in quell'occasione, appena accaduto il fatto siamo subito accorsi a Palazzo di Città, è un fatto di estrema gravità, c'è la nostra solidarietà, la violenza è una cosa che va sempre condannata. La nostra solidarietà era implicita ed è stata anche manifestata attraverso forme riservate.

La parola al Sindaco.

SINDACO:

Grazie Presidente per aver ricordato la presa di posizione che, nell'immediato, l'amministrazione intese adottare appena appreso del grave episodio delinquenziale nei confronti del consigliere Ventura, Capogruppo del Partito Democratico, in quest'Aula.

Credo che quando avvengono episodi di violenza non ci possano essere riserve e remore di alcun genere, soprattutto un episodio di violenza non soltanto di una persona, ma di una persona che ricopre una responsabilità pubblica, inevitabilmente si crea quell'eco, quel coinvolgimento, quell'allarme che episodi del genere suscitano. Lo è ancora di più quando il clima sociale è un clima sociale che si rivela essere incandescente e, in qualche sua espressione, anche torbido. Stiamo verificando quello che è accaduto in questi giorni in altre circostanze. L'altro giorno mi sono trovato con il Sindaco di Canosa mentre ci incontravamo per ragioni istituzionali, il Sindaco di Canosa aveva la sciarpa al collo, una sciarpa che lo avvolgeva tutto, mi sono rivolto a lui dicendo: "Senti così freddo? Il riscaldamento è acceso", lui ha spostato la sciarpa e ha fatto vedere i segni dell'aggressione che aveva subito mentre prestava il suo lavoro professionale, in ospedale, di notte.

La politica è anche questo, la politica è di un cittadino che va a lavorare la notte e la mattina dopo presta il suo servizio come amministratore pubblico e viene aggredito da un incosciente, da un fanatico. Quando mi riferisco a situazioni torbide mi riferisco anche a questo, mi riferisco al Sindaco di Molfetta che ha adottato una delibera che va incontro alle esigenze di lavoro di una città che non può lasciare la sede del Comune perché gli si chiede di applicare non nel modo corretto, istituzionale dovuto, un atto che era stato compiuto per andare incontro ad un'esigenza sociale.

Ci dobbiamo rendere conto di queste situazioni e dobbiamo cercare, ciascuno nelle proprie responsabilità, di rendere netta la distinzione tra la condanna di episodi di questi giorni e l'affermazione della legalità. Questi erano i punti fermi, i punti cardini – in cui possiamo tutti riconoscerci – della presa di posizione che l'amministrazione ha inteso adottare ed esprimere sin dal primo momento. Se il Consiglio comunale vuole riconoscere, credo che quelle espressioni, possano diventare una presa di posizione comune dell'Assemblea.

PRESIDENTE:

Accogliamo l'invito del Sindaco. La parola al consigliere Cannito.

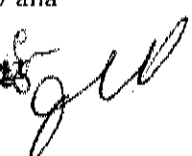
CONSIGLIERE CANNITO:

Il consigliere D'Amato ha introdotto un argomento molto importante che, scusatemi la presunzione, ho motivo di conoscere molto bene essendo il luogo del mio impegno professionale, il luogo dove si scaricano e dove agiscono violenze di questo genere da parte di tutti, in maniera trasversale vengono interessate tutte le classi sociali della nostra società, non c'è il poveraccio che viene a fare lite, c'è anche il professionista che non vuole aspettare, vuole tutto e subito, quindi, esprime tutta quanta la sua maleducazione nei confronti di chi sta prestando un'opera professionale.

Il Sindaco di Canosa, sotto l'aspetto medico è un mio collaboratore, è persona estremamente equilibrata così come tutti i medici del pronto soccorso e tutti gli infermieri, purtroppo, quando accade che arriva il violento si scaricano su di essi, oggi c'è stato un incontro con il prefetto proprio per cercare di prevenire questi fenomeni anche perché, molto spesso, questi aggressori la fanno franca, sono quasi autorizzati a manifestare la loro violenza. Questo è un argomento molto importante che non bisogna discuterlo in maniera sommaria e perché c'è stata la circostanza dell'aggressione al consigliere Ventura.

La sera nel centro storico c'è un consumo di violenza gratuita nei confronti dei residenti che viene effettuata dai pub con l'assoluta indifferenza dell'amministrazione comunale e delle forze dell'ordine, dove il divertimento più vero e più immediato è di sballarsi di alcol, di urlare e di comunicarsi un po' di cocaina e altre droghe d'abuso. Questa è violenza. Quei residenti li abbiamo completamente dimenticati, sono alla mercé di queste persone, anche là può scappare il morto, qualcuno può impazzire, prendere la pistola e fare di fatto, io gli darei ragione, sono complice di questa mia affermazione.

C'è una violenza all'interno della società barlettana, in genere di tutta la società, che si scarica nei luoghi istituzionali che sono quelli più esposti e meno preparati ad avere protezione. Per esempio, al pronto soccorso di Barletta non abbiamo una guardia giurata, a Cerignola c'è una guardia giurata armata, a Barletta non c'è; a Cerignola c'è il servizio di videosorveglianza, da noi non ci può stare perché c'è una che interpreta la legge di videosorveglianza come punitiva nei confronti dei cittadini che si recano alla



struttura sanitaria e non preventiva nei confronti dell'operatore. Questi sono problemi abbastanza complicati.

A proposito di Ventura, Sindaco, devo muovere un rilievo. Quando accade una cosa così grave che non è mai accaduta nella nostra città, mai è accaduto – che io ricordi – che un Consigliere comunale sia stato oggetto di tale violenza. È un episodio di un rilievo di grande importanza oltre a costituire un fenomeno molto grave, lo ritengo davvero grave, al di là del fatto che non esprimo solidarietà a Ventura perché aspetto di conoscere il risultato dell'indagine, ovviamente, esprimo condanna contro il gesto di violenza. Non esprimo solidarietà a Ventura perché non vorrei far parte di quel consesso che esprime una solidarietà quasi dovuta perché compagno di partito o quasi dovuta perché è Consigliere comunale o quasi dovuta per ipocrisia, per convenienza o per altro motivo. Non esprimo solidarietà a Ventura, è una mia posizione personale, non so se i compagni di partito la condividono; ovviamente, esprimo condanna al gesto di violenza.

Considerato che si trattava di un evento così grave, il rilievo e la critica che muovo al Sindaco è proprio questo, è di iniziare il Consiglio comunale comunicando al Consiglio comunale l'evento accaduto, proprio per dare importanza a quest'evento avrei voluto che il mio Sindaco – in questo caso è il mio Sindaco, non è il Sindaco della maggioranza o della minoranza – iniziasse il Consiglio comunale comunicando ai Consiglieri comunali quanto è accaduto. Avrei voluto che la consigliera D'Amato, invece di fare enunciazioni verbali, avesse presentato una mozione nella quale si chiedeva, per iscritto, a tutti di aderire ad una richiesta di solidarietà nei confronti di Ventura.

Adesso interviene il Cannito politico, il Cannito di opposizione, per spiegare che non siamo rimasti in Aula per un motivo politico, siamo rimasti in Aula per una cortesia istituzionale. Sia ben chiaro.

Non ci siamo supinamente adagiati ad una richiesta di cortesia istituzionale che il Sindaco ha voluto rivolgerci alla quale noi, come cortesia istituzionale, non potevamo dire "no".

La nostra presenza non è la richiesta di un ingresso nella vostra maggioranza, coloro i quali temono l'ingresso dei socialisti nella maggioranza stiano tranquilli perché non abbiamo nessuna velleità di togliere qualsiasi sgabello o poltrona a nessuno. State tranquilli.

State anche tranquilli perché il pregiudizio politico che avete nei confronti dei socialisti sarà motivo, da ora in poi, di non più adesione supina alla cortesia istituzionale perché è stata fatta un'affermazione da parte di una forza politica, cosiddetta Sinistra Unita o Sinistra per Barletta, la quale butta disdoro sulla dignità dei socialisti e quando si tocca la dignità dei socialisti non faccio sconti nei confronti di nessuno perché se è vero che è stato detto che è stata una libera iniziativa di costei che si dichiara essere la portavoce, è anche vero che il rappresentante politico di costei avrebbe dovuto dire: "Prendo le distanze da costei", se questo non l'ha fatto vuol dire che il costui è con la costei e non gli è consentito di esprimere giudizi politici, se ha qualcosa da dire lo facesse in Consiglio comunale, politiche mi confronto in Consiglio comunale, e non nascondersi dietro il comunicato stampa che è quanto di più pavido possibile.

Siamo uomini con responsabilità politica, anche questo contribuisce e a creare la violenza nei confronti delle parti politiche.

Diceva una persona dalla quale ho imparato moltissimo, il senatore Cioce: "Le parole sono pietre, state attenti alle parole". Le parole possono far male.

Ci possiamo dire tutto quello che vogliamo perché c'è un confronto dialettico e politico, ma scrivere ed offendere la dignità politica dei componenti di questo Consiglio comunale, secondo me, è un errore.

Dopo aver fatto questa comunicazione riteniamo di aver assolto al nostro dovere di cortesia istituzionale, per cui, ci alziamo e ce ne andiamo perché abbiamo compiutamente adempiuto alla richiesta della cortesia istituzionale. Buon lavoro.

La cortesia istituzionale era riferita a problemi della città e al fatto che stavamo parlando di persone, per cui, quando ci parla di persone non intendiamo fare politica, poi spiegherò, in separata sede al compagno Cascella perché mi sono astenuto o perché ci siamo astenuti, è una motivazione del tutto politico ed anche di semantica culturale.

PRESIDENTE:

La parola al consigliere Doronzo.

CONSIGLIERE DORONZO:

Anche se non esplicitamente, ritengo di essere stato tirato in causa dall'ultimo intervento del Capo Politico dei socialisti. Lei è un capo che cerca, in tutti i modi, di imporre le sue visioni distorte dell'intendere il modo, la prassi, il metodo e la cortesia istituzionale e politica, cercando di confondere in più e più modi. Lei ci può provare con i cittadini, purtroppo non tutti sono esperti dei tatticismi politici, ma non ci può provare con chi sta in Consiglio comunale seppure la giovane età rispetto alla sua e la notevole inferiore esperienza politica, sicuramente non può farsi abbindolare dalla sua retorica.

Non prendo le distanze da niente e da nessuno, rivendico parola per parola quello che la portavoce di Sinistra per Barletta ha dichiarato, in quelle parole non c'era stata nessuna condanna e nessun giudizio nei confronti della moralità, della dignità e della credibilità politica, istituzionale e personale dei componenti del gruppo del Partito Socialista. Si fanno delle riflessioni politiche che condivido, dalla prima all'ultima parola, un'autocritica importante nei confronti di questa maggioranza. Ritengo che lei abbia da vendere l'intelligenza politica, sa bene cosa era contenuto in quel testo perché l'ha letto e riletto, so che si è anche confrontato all'interno del suo gruppo rispetto a quanto era riportato. Lei sa benissimo che buona parte di alcune considerazioni critiche erano rivolte al centro sinistra stesso di cui facciamo parte.

Vorrei tranquillizzare che non c'è nessun tipo di pregiudizio, né dovuto a presunte superiorità morali, né superiorità antropologiche. Non si è voluto offendere nessuno, si è fatto un ragionamento secco, preciso, pulito e politico rispetto a quello che è la fase politica e amministrativa che stiamo vivendo. Non è un mistero che sia stato o sia all'ordine del giorno un discorso in merito al probabile ingresso del Partito Socialista in questa maggioranza, mi fa piacere che lei lo stia rinnegando, laddove non è mai venuta questa richiesta da parte vostra chiedo che siano legittime le riflessioni in questo senso. Sicuramente lei non può svolgere nessun ruolo da censore rispetto a quello che si può o non si può scrivere attraverso la carta stampata o quello che si può o non si può esprimere in questo democratico consesso.

PRESIDENTE:

La parola al consigliere Salvemini per una breve replica.

CONSIGLIERE SALVEMINI:

Avevo deciso di non intervenire, ho un buon concetto del consigliere Doronzo, sai che ti voglio bene, sei uno dei pochi – secondo un concetto prettamente personale – Consiglieri di una certa stabilità. Sei giovane, hai una preparazione molto elevata, ma ti rendi conto che hai offeso 2 Consiglieri comunali, di cui il sottoscritto e Marzocca, nominando "Capo" Cannito. Cannito non è capo di niente, Cannito è un Consigliere comunale, ci confrontiamo e quando ci confrontiamo, ti posso garantire, escono parolacce.

A Cannito gli diamo la responsabilità perché è preparato politicamente molto più di me, di noi e di quanti Consiglieri sono qui. Reputo che Cannito sia uno dei Consiglieri più preparato politicamente.

Te lo dissi in una riunione che facemmo, non abbiamo ambizioni della poltrona, non l'abbiamo mai chiesta, noi socialisti ci reputiamo un partito di centro sinistra, noi socialisti da una vita siamo di sinistra e non siamo di destra. Fermo restando che abbiamo deciso di fare una campagna elettorale in un certo modo, è andata com'è andata, a noi è andata bene, però, ti posso garantire che siamo più di sinistra di voi che gestite in questo modo come stiamo constatando.

Ti prego, non offendere più la dignità degli uomini, è un'offesa quello che hai fatto.

Non esiste Consigliere di maggioranza e Consigliere di opposizione, esistono 31 Consiglieri eletti dal popolo. Doronzo ed io, siamo uguali, gestisci il tuo compito istituzionale, io lo gestisco in un altro modo, però, siamo alla pari, Consigliere sei tu e Consigliere sono io.

PRESIDENTE:

La parola al consigliere Cannito.

CONSIGLIERE CANNITO:

Salvemini ha detto che non abbiamo capi, non ci sono capi nel nostro gruppo, c'è chi esprime concetti in una certa maniera, però, non ci sono capi, le decisioni le prendiamo insieme ed evitiamo che qualcuno prenda delle decisioni a danno degli altri.

Doronzo, se avessi voluto ciurlare nel manico avrei preso la tua critica politica alla maggioranza, non ho fatto riferimento alla critica che hai fatto alla maggioranza della quale fai parte, non l'ho voluto prendere in considerazione perché sarebbe stato un intervento politico, ho voluto marcare e rimarcare il fatto che

in quel comunicato c'è una specie di pregiudizio malevole, di giudizio morale o di giudizio moralistico o di giudizio moralisteggiante nei confronti dei socialisti. Siccome ritengo che ci sia un giudizio di pregiudizio voglio confortarti, stai sereno, non abbiamo – lo dico alla Renzi maniera – fatto accordi con nessuno, non abbiamo chiesto a nessuno, non vogliamo togliere sgabelli proprio perché vogliamo avere le mani libere, criticare e partecipare quando vogliamo. Se fossimo stati in questa maggioranza, il provvedimento della maggioranza, a prescindere dal fatto che fosse digeribile o non digeribile per la sensibilità personale, siccome facciamo parte di una maggioranza, così mi hanno insegnato, voto quel provvedimento a prescindere, lo do per scontato. Questa è la mia educazione politica. Paradossalmente siete in maggioranza e criticate la maggioranza al punto tale che spesso non siete capaci di dare, a questo Consiglio comunale, una costante presenza di maggioranza.

L'altra volta, quando abbiamo detto che rimaniamo in Aula a votare i debiti fuori bilancio non abbiamo detto e non avremmo detto che grazie a noi sarebbe passato il provvedimento, vi abbiamo beneficiato di una giustificazione e abbiamo detto che siccome eravamo parte della maggioranza precedente e siccome quei debiti provenivano da quella maggioranza era un atto di onestà intellettuale politica rimanere a votare quel provvedimento.

Quelle parole hanno offeso la mia sensibilità, quelle che fanno riferimento una volontà emarginante una forza politica. Tra l'altro, se dobbiamo entrare in maggioranza non lo decidi né tu e né io, abbiamo dei riferimenti istituzionali i quali discutono, si confrontano e riescono ad amalgamare un progetto politico; noi non facciamo altro di adeguarci a quanto la discussione politica che è morta in questa città, non c'è più confronto in questa città, ogni Consigliere comunale è azionista di maggioranza e di sé stesso, questa è una cosa che ho sempre osteggiato. Il Consigliere comunale non è Consigliere comunale di maggioranza di sé stesso, ma è stato eletto in virtù di un responso elettorale. Prendo atto che non ritieni che in quel comunicato ci sia una volontà deliberata di offendere la nostra sensibilità politica, spero di essermi sbagliato. Tu mi dici così, ne prendo atto, probabilmente, se ritengo di aver male interpretato ne prendo atto, mi auguro che questa storia del pregiudizio avverso la componente socialista o qualche presunta superiorità antropologica che è tipica di una certa sinistra e che ho avvertito sempre, quella diversità antropologica che sfocia – alcune volte – nella doppia morale, cosa che ho sempre condannato, me ne sono assunto sempre la responsabilità.

Prendo atto della tua dichiarazione, per me è chiuso l'argomento.

Abbandoniamo il Consiglio comunale perché la cortesia istituzionale è stata consumata. Sindaco, ti ringraziamo per averci invitato ad aderire alla tua richiesta, come vedi siamo stati coerenti e corretti e lo saremo sempre quando le esigenze della città lo richiedono, però, quando le esigenze politiche e le esigenze della città impongono che la maggioranza si assuma le proprie responsabilità non saremo con voi perché la politica è una cosa e la cortesia istituzionale è altra cosa.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Grimaldi.

CONSIGLIERE GRIMALDI:

Presidente chiedo ai Consiglieri socialisti di dedicarmi solo qualche minuto perché sarò breve. Presidente, Sindaco, Consiglieri, Assessori. Avete richiamato le forze politiche, quindi ci sentiamo quasi obbligati ad intervenire, però devo fare alcune precisazioni, non ritenevo fosse questo il luogo del confronto politico, né tanto meno la stampa, è in questo senso che prendiamo le distanze dei comunicati stampa di natura politica, anche perché voglio ricordare alle forze di maggioranza che esiste un tavolo politico in cui i rappresentanti di ogni forza politica sono presenti, quelli di maggioranza, mi sembra strano che tramite comunicati stampa o in Consiglio Comunale dobbiamo discutere di questioni di maggioranza. È proprio in questo senso che voglio rivolgere un invito al Sindaco a svolgere una riflessione, proprio quella riflessione politico – amministrativa a cui faceva riferimento il Consigliere di Sinistra Unita, atteso che abbiamo dei tavoli politici dedicati a questo, e in questo senso vorrei che in quella sede si potesse anche discutere della tenuta di questa maggioranza e della possibilità anche di poter governare serenamente questa città.

Grazie.

Egr. Sig.
Sindaco del Comune di Barletta

Egr. Sig.
Presidente del Consiglio Comunale di Barletta

Oggetto: Mozione “**Canne della Battaglia**”

I sottoscritti Michele Maffione e Pier Paolo Grimaldi, consiglieri comunali del Comune di Barletta, appartenenti al gruppo “Scelta Civica con Cascella per Barletta”, intendono promuovere un dibattito politico-amministrativo, affinché il Consiglio Comunale possa deliberare, ai sensi dell’art. 56 del Regolamento del Consiglio Comunale approvato con Deliberazione di C.C. n. 47 del 19.9.2012, sull’argomento in oggetto.

Premesso

Con nota del 13.1.2015, diffusa tramite i mezzi di informazione, il Sindaco del Comune di Barletta ha chiesto al Ministro ai Beni e Attività Culturali, Dario Franceschini, di rimediare urgentemente alla esclusione del sito archeologico e dell’Antiquarium di Canne della Battaglia dall’elenco pugliese degli istituti, luoghi e immobili dei poli museali allegato al decreto ministeriale finalizzato alla riforma del sistema museale dello Stato.

Con la predetta nota il Sindaco ha evidenziato l’incomprensibile esclusione di un parco archeologico di straordinario richiamo, e di inconsueto valore storico, artistico e culturale.

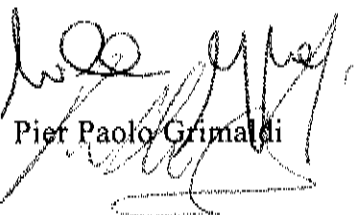
Tanto premesso e considerata l’encomiabile iniziativa del Sindaco di Barletta affinché il sito archeologico e l’Antiquarium di Canne della Battaglia vengano valorizzati mediante l’inserimento nell’elenco pugliese degli istituti, luoghi e immobili dei poli museali allegato al decreto ministeriale finalizzato alla riforma del sistema museale dello Stato; e considerato altresì che tale inserimento dovrà essere apprezzato come prima tappa del rilancio del sito di Canne della Battaglia,

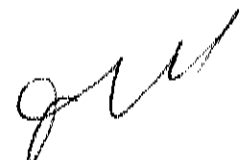
Si chiede che

il Consiglio Comunale deliberi pieno e ampio sostegno all’iniziativa del Sindaco del Comune di Barletta per l’inserimento del sito archeologico e l’Antiquarium di Canne della Battaglia nell’elenco pugliese degli istituti, luoghi e immobili dei poli museali allegato al decreto ministeriale finalizzato alla riforma del sistema museale dello Stato, con invito al Sindaco di Barletta ad adottare tutti gli atti e provvedimenti necessari per una effettiva e concreta valorizzazione storica, artistica e culturale del sito archeologico, delegando il Sindaco a formalizzare l’invito all’Eccellenza Ministro affinché visiti il parco archeologico di Canne della Battaglia; decida, infine, la trasmissione della deliberazione consiliare al Ministro ai Beni e Attività Culturali.

Barletta, 15 Gennaio 2015

Michele Maffione


Pier Paolo Grimaldi



Presente
alle ore 16,45
del 15/1/15
gcy

